

**IN SEGUITO RIPARTIRÀ LA CONTRATTAZIONE ALL'ARAN**

## Attesi giovedì i risultati delle Rsu: Cgil e Snals hanno perso consensi

DI CARLO FORTE

**D**a 11 a 4 comparti: scuola, sanità, funzioni centrali e funzioni locali. O al massimo 5 con la presidenza del consiglio dei ministri. È questa l'ipotesi al vaglio di sindacati e Aran, che si riuniranno giovedì prossimo, 17 dicembre, a Roma nella sede di via del Corso. Un eventuale accordo potrebbe dare il via alla contrattazione per il rinnovo dei contratti. Perché la ridefinizione dei comparti è la precondizione per la riapertura delle trattative. Ma la strada è tutta in salita a causa dell'esiguità delle risorse: 200 milioni da dividere tra tutti i dipendenti del pubblico impiego, circa 5 euro al mese a testa. In quella sede saranno resi noti anche i risultati delle elezioni delle Rsu. Perché se le singole sigle non saranno messe a conoscenza dei rispettivi livelli di rappresentatività, non saranno in condizione di individuare quali siano i livelli di interesse da tutelare. E quindi non saranno in condizione di trattare. Un passaggio delicato. Ci sono sindacati che avrebbero acquistato il fatidico 5% che serve per accedere alle prerogative sindacali. Ma se il prossimo contratto quadro dovesse ridisegnare i comparti inglobando quelli piccoli in comparti molto grandi, i piccoli sindacati

vedrebbero sfumare la possibilità di vedersi riconoscere quello che avrebbero conquistato nelle ultime elezioni. Che, giova ricordarlo, si sono svolte applicando le vecchie regole. Resta il fatto, però, che a 9 mesi di distanza dall'ultima kermesse elettorale, che si è tenuta in tutte le scuole dal 3 a 5 marzo di quest'anno, mancano ancora i risultati ufficiali. Ad oggi circolano solo dati di fonte sindacale. Che vedono sostanzialmente stabili le 5 organizzazioni sindacali storicamente rappresentative del comparto scuola: Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda. Secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, la Cgil avrebbe perso il 3,19%, lo Snals avrebbe perso l'1,45% e le altre sigle avrebbero guadagnato qualcosa, senza scossoni particolarmente significativi: la Gilda sarebbe cresciuta dell'1,21%, la Uil dello 0,59% e la Cisl dello 0,29%. Dunque, tutte e 5 le sigle sindacali avrebbero mantenuto la rappresentatività e, con essa, il diritto di sedersi ai tavoli negoziali. Resterebbero fuori Cobas e Anief. Ma il condizionale è d'obbligo, fino a quando l'Aran non avrà certificato i risultati delle Rsu e fino a quando non si conoscerà la reale ampiezza del comparto scuola, che dovrebbe inglobare anche l'Afam: accademie e conservatori) e il personale contrattualizzato dell'università.

© Riproduzione riservata

